



VIVE DI OFFERTE - SETTEMBRE/OTTOBRE 2016 - ANNO LXXXII - N. 3 (779)

E-mail: lavoicedelparroco@gmail.com - c/c Postale N. 11156411

IBAN: IT77V 05652 66980 CC0010002213

"La Parrocchia è la comunità eucaristica e il cuore della vita liturgica delle famiglie cristiane; è un luogo privilegiato della catechesi dei figli e dei genitori" (Catechismo della Chiesa cattolica)

"LA VOCE DEL PARROCO" - Parrocchia di San Felice sul Panaro - Via Mazzini, 2 - 41038 San Felice sul Panaro (MO)
Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2 e 3 - CN/MO

Autorizzazione della Filiale E.P.I. di Modena - Tassa riscossa - TAXE PERCUE

Direttore Responsabile don Giorgio Palmieri - Direzione e Amm.: Ufficio Parrocchiale - San Felice sul Panaro - Tel. 0535.84130
Edit.: Associazione S. Geminiano Modena - Stampa: Sogari Artigrafiche S.r.l. - San Felice sul Panaro - Tel. 0535.85425

La casa che siamo... "lavori in corso"

Affidandosi alla metafora della 'casa' il vescovo Erio invita le nostre comunità a declinare nelle relazioni familiari l'esperienza della misericordia e più in genere dell'amore umano.

Mentre scriviamo queste righe di presentazione della prossima festa di don Bosco e quindi del prossimo anno pastorale, la televisione riversa nelle nostre case le terribili notizie e relative immagini del terremoto in Italia centrale.

Ci viene subito in mente ciò che abbiamo

vissuto quattro anni fa, e comprendiamo bene come davvero la nostra vita sia un 'cantiere sempre aperto'. Mentre nel nostro paese in questi anni i cantieri per restaurare gli edifici si sono moltiplicati, aperti e chiusi, **la casa che siamo - ognuno di noi**, le relazioni fra di noi, nelle nostre famiglie, nelle nostre parrocchie, nelle nostre comunità - ha sempre, inevitabilmente, bisogno di manutenzione e restauro, ristrutturazione e a volte anche di rifacimento.

Avete capito che non stiamo parlando di

edifici di pietre e cemento, ma di relazioni fra le persone, sempre deboli, fragili, incostanti, appunto bisognose di cura e di consolidamento. Il 'cemento', come ci ricorda così spesso papa Francesco, è la misericordia, la comprensione, l'ascolto: non è il giudizio dall'alto di una cattedra che ci aiuta, ma la disponibilità a fare strada insieme, a camminare sostenendoci a vicenda quando, per qualcuno, la strada diventa più difficile.

don Giorgio Palmieri



Festa don Bosco 2016

Calendario pastorale

- **Giovedì 8 settembre:** ore 21,15 a Rivara. Il "Vangelo sotto il campanile". "Casa di Dio e case degli uomini nel vangelo. L'amore in famiglia nella quotidianità". Relatore prof. don Claudio Arletti, biblista.
- **Domenica 11 settembre:** sagra di Rivara. A San Felice viene sospesa la santa Messa delle 18,30.
- **Martedì 20 settembre:** San Felice, chiesa di piazza Italia, ore 21: liturgia comunitaria del sacramento della Riconciliazione.
- **Sabato 24 settembre** in Cattedrale a Modena, ore 9,30: apertura dell'anno pastorale

diocesano.

- **Domenica 25 settembre** festa di don Bosco: è sospesa la santa Messa delle 11,30. Processione liturgica ore 17,30 dalla chiesa nuova al Centro don Bosco dove verrà celebrata la santa Messa alle ore 18. A seguire cena comunitaria.
- **Da giovedì 29 settembre**, inizio del percorso di preparazione al matrimonio cristiano.
- **Domenica 9 ottobre:** San Felice, chiesa di piazza Italia, ore 16 celebrazione della Cresima.
- **Da martedì 11 ottobre:** percorso biblico pastorale per il Vicariato della Bassa modenese. Apre mons. Erio Castellucci, arcivescovo

di Modena-Nonantola.

- **Giovedì 20 ottobre**, ore 21, al Centro don Bosco, in occasione della festa del santo Patrono: don Maurizio Trevisan, direttore dell'Ufficio Famiglia diocesano su "Amoris laetitia".
- **Lunedì 24 ottobre:** festa del santo Patrono. Ore 9 e 19 Sante Messe.
- **Mercoledì 2 novembre:** commemorazione dei fedeli defunti. Ore 10,30 santa Messa al cimitero.
- **Sabato 19 e domenica 20 novembre**, festa degli anniversari di matrimonio.
- **Domenica 20 novembre:** solenne chiusura dell'Anno giubilare della Misericordia.

I nostri eroi - L'ultimo invito di padre Jacques Hamel

Siate misericordiosi. Rendiamo il mondo più umano e fraterno



«La primavera è stata piuttosto fresca. Se il nostro morale ne ha risentito, pazienza, l'estate finirà per arrivare. E anche il tempo delle vacanze, un tempo di riposo, ma anche per gli incontri, la condivisione e la convivialità. Che sia possibile sentire in questi momenti l'invito di Dio a prenderci cura di questo mondo e a farne, là dove abitiamo, un mondo più caloroso, umano,

fraterno. Un tempo per l'incontro con le persone a noi vicine, gli amici: un momento per prenderci il tempo di vivere qualcosa assieme. Un momento per essere attenti agli altri, chiunque siano. Un tempo per la condivisione: condivisione della nostra amicizia, della nostra gioia. Condivisione del nostro sostegno ai bambini, mostrando loro che per noi contano. Anche un momento per pregare: attenti a ciò che succederà nel nostro mondo, in quel momento. Preghiamo per chi ne ha più bisogno, per la pace, per una convivenza migliore.

Sarà ancora l'anno della misericordia, apriamo il cuore alle cose belle, a tutti, e alle persone che rischiano di sentirsi un po' più sole. Potremo, quindi, più attrezzati, riprendere la strada insieme. Buone vacanze a tutti!».

padre Jacques Hamel

(Prete francese ucciso sull'altare da terroristi il 26 luglio scorso. Già da tempo in età da pensione continuava generosamente a prestare servizio, vista la carenza di sacerdoti).

Ricordo di mons. Benito Cocchi

Arcivescovo di Modena-Nonantola dal 1996 al 2010

Cristo nel ministero del vescovo Benito, ha continuato a predicare il Vangelo di salvezza e a santificare i credenti mediante i sacramenti della fede. Nella paternità del vescovo Benito ha accresciuto di nuove membra il suo corpo che è la Chiesa. Nella sapienza e prudenza di questo vescovo, ha guidato il popolo di Dio nel pellegrinaggio terreno fino alla felicità eterna.

Egli ha annunciato la Parola in ogni occasione, opportuna e non opportuna.

Ha ammonito, rimproverato, esortato con ogni magnanimità e dottrina. E mediante la preghiera e l'offerta del sacrificio del suo popolo, ha attinto dalla pienezza della santità di Cristo la multiforme ricchezza della grazia divina, ha seguito sempre l'esempio del buon Pastore. Ha amato i presbiteri, i diaconi, i religiosi, le religiose, i laici, le famiglie. Ha esortato i fedeli a cooperare all'impegno apostolico e li ha sempre ascoltati volentieri.

Il vescovo Benito ha vegliato con amore su tutto il gregge nel quale lo Spirito Santo lo

ha posto a reggere la Chiesa di Dio. Ha vegliato nel nome del Padre, del quale ha reso presente l'immagine; nel nome di Gesù Cristo, suo Figlio dal quale è stato costituito Maestro, sacerdote e pastore; nel nome dello Spirito Santo che dà la vita alla Chiesa e con la sua potenza sostiene la nostra debolezza.

L'eterno riposo, donagli o Signore, e splenda a lui la luce perpetua. Riposi in pace. Amen



Mons. Benito Cocchi è stato accolto nel Regno del Padre il 5 maggio 2016

La parola di papa Francesco



Giubileo dei diaconi a Roma

In occasione dell'Anno Santo della Misericordia, si è svolto a Roma nei giorni 27, 28 e 29 maggio 2016 il pellegrinaggio dei diaconi permanenti a cui hanno partecipato circa duemila diaconi provenienti da tutto il mondo; i diaconi modenesi, accompagnati dalle loro mogli, erano trentaquattro. Ecco alcuni punti salienti dell'omelia di papa Francesco.

«Servitore di Cristo» (Gal 1,10). Abbiamo ascoltato questa espressione, con la quale l'Apostolo Paolo si definisce, scrivendo ai Galati. All'inizio della lettera si era presentato come «apostolo», per volontà del Signore Gesù (cfr Gal 1,1). I due termini, apostolo e servitore, stanno insieme, non possono mai essere separati; sono come due facce di una stessa medaglia: chi annuncia Gesù è chiamato a servire e chi serve annuncia Gesù.

Il Signore ce l'ha mostrato per primo: Egli, la Parola del Padre; Egli, che ci ha portato il lieto annuncio (Is 61,1); Egli, che è in sé stesso il lieto annuncio (cfr Lc 4,18), si è fatto nostro servo (Fil 2,7), «non è venuto per farsi servire, ma per servire» (Mc 10,45). «Si è fatto diacono di tutti», scriveva un Padre della Chiesa (Policarpo, Ad Phil. V,2). Come ha fatto Lui, così sono chiamati a fare i suoi annunciatori. Il discepolo di Gesù non può andare su una strada diversa da quella del Maestro, ma se vuole annunciare deve imitarlo, come ha fatto Paolo: ambire a diventare servitore. In altre parole, se evangelizzare è la missione consegnata a ogni cristiano nel Battesimo, servire è lo stile con cui vivere la missione, l'unico modo di essere discepolo di Gesù. È suo testimone chi fa come Lui: chi serve i fratelli e le sorelle, senza stancarsi di Cristo umile, senza stancarsi della vita cristiana che è vita di servizio.

papa Francesco

Grazie, vescovo Lino

per la tua duplice testimonianza: 50 anni di sacerdozio e 10 di episcopato che hai ricordato a Rivara in semplicità l'11 settembre. Un servizio alla Chiesa e un servizio al Regno di Dio. La tua dedizione sia di incoraggiamento per una corresponsabilità sempre più matura alla vita delle nostre parrocchie. I nostri auguri più cordiali.



Indagine parrocchiale sulla famiglia



L'anno scorso in questo periodo veniva inserito nel bollettino parrocchiale lo schema di un'indagine sulla famiglia formulato in occasione del "Sinodo mondiale sulla famiglia".

All'indagine hanno partecipato 92 famiglie composte in media da 3 componenti.

Il risultato più importante è che alla famiglia viene riconosciuta **una funzione principalmente sociale e culturale**: il 35% riconosce ad essa un ruolo di sostegno e solidarietà verso chi è in difficoltà, di trasmissione dei valori civici e culturali del nostro territorio, favorendo la partecipazione alle varie iniziative proposte. Emerge però **la necessità di aiuto e di sostegno** da parte della società nei momenti in cui la famiglia stessa, nella sua globalità, manifesta esigenze economiche e momenti critici di natura sociale, culturale e di rapporti

interpersonali. Le persone che, nella comunità, sembrano essere le più adatte a rispondere a questa esigenza sono i sacerdoti e/o persone religiose (27%), gli amici (22%), altre coppie sposate o non (20%).

Il rispetto reciproco è il valore fondamentale su cui si deve basare il matrimonio ed è il valore principale che tiene unita la coppia nel tempo; il rispetto insieme al dialogo permette alla coppia di sposi di invecchiare bene insieme.

La convivenza viene ritenuta un indebolimento del matrimonio cristiano per il 34% dei rispondenti mentre il 50% delle persone crede sia un momento di passaggio prima del matrimonio cristiano.

I nonni sono un fattore basilare per la fami-

glia sia perché trasmettono le loro esperienze di vita, il buon esempio e la buona educazione ai nipoti, sia perché sono di aiuto nell'accudire i nipoti quando i genitori lavorano.

Viene ritenuta essenziale per buona parte dei rispondenti, la necessità di organizzare **incontri di formazione** sui vari aspetti della famiglia con esperti del settore, con psicologi, teologi e formatori culturali. Su questo punto cercherà di focalizzare l'attenzione durante i prossimi incontri il Consiglio pastorale.

La segreteria e il Consiglio pastorale ringraziano di cuore tutte le persone che hanno dato la loro disponibilità alla compilazione del questionario.

Francesca Bortolazzi

GMG 2016: un viaggio, una missione

"Cosa fai quest'estate?". "Vado alla GMG a Cracovia". Davanti a volti che mi guardavano perplessi, mi sono trovata negli ultimi mesi a dover specificare **cosa significasse** questo acronimo. Inizavo allora a dire che si tratta di **un viaggio** o, meglio, di **un pellegrinaggio** che raduna giovani da ogni parte del mondo, in cui si incontra il Papa, si prega, si riflette.

Oggi, appena **tornata dalla mia prima esperienza**, posso dire che le mie descrizioni non solo erano approssimative, ma piatte e prive di quell'entusiasmo che si respira fin dal giorno della partenza.

Cracovia - Nel diario che ci hanno consegnato si legge: "Perché il viaggio è soprattutto un incontro con l'altro, una scoperta dell'altrove, una ricerca della libertà, [...] una lotta accanita contro la sicurezza, la monotonia." Niente di più vero.

La GMG è innanzitutto **colo-**



re: delle bandiere, degli impermeabili, degli zaini rossi, gialli e blu..

È **sorrisi**, è **canti** lungo la strada, è **abbracci** di sconosciuti che scambiano con te una parola o un oggetto. La GMG è **darsi le mani** per non perdersi, è **inginocchiarsi** per lasciarsi toccare dalla mano del Signore, è **commozione**, è **gioia**, **fešta**, **accoglienza**.

Ogni GMG è un dono misericordioso che il Signore ci fa. Riuscire a dire sì, superare le paure, le fatiche, i dubbi non è da tutti. Eppure **Lui continua a chiamarci**, non smette di sperare che ogni giorno sia buono per seguirlo ed è per questo che **chi**

torna con quel fuoco dentro deve testimoniare, deve far vedere quanto sia bella la condivisione, la fraternità e quanto potente sia la preghiera.

"**La GMG comincia oggi e continua domani, a casa**". Questo è il compito che papa Francesco ci ha affidato, questo è il senso di un **evento che davvero varca i confini del mondo** e può dare inizio a una nuova umanità.

Benedetta Molinari



Grazie...

... a don Cesare,

che ha lasciato la canonica di Rivara, dove aveva scelto di abitare e si è trasferito presso la Casa del clero a Cogne.

Desideriamo rivolgergli il nostro più sentito ringraziamento per il servizio che ha prestato nella nostra Unità pastorale: quello dell'Eucarestia, della Parola e del sacramento della Misericordia.

Gli esprimiamo gratitudine e riconoscenza, assicurandogli la nostra preghiera al Signore, perché gli dia serenità e lo ricompensi per tutto il bene che ha fatto durante il suo lungo ministero.

... a suor Marinella e suor Gina,

che sono state destinate dai superiori ad altra sede. Le ringraziamo per la loro testimonianza e per i loro impegni presso la scuola materna "Caduti per la Patria" ed il servizio svolto in parrocchia.

Auguriamo loro un proficuo lavoro nel nuovo incarico loro affidato.

Il più cordiale benvenuto a suor Faustiana, alla quale auguriamo buon lavoro.

Notizie Caritas

Anche se per molti aspetti non si sono mai interrotte, in settembre riprendono a pieno regime le attività della Caritas dell'Unità Pastorale.

- **Il Centro di Ascolto è aperto il lunedì, il giovedì e il sabato mattina dalle 10 alle 12;**
- **la distribuzione degli alimenti viene effettuata il martedì e il sabato mattina dalle 9 alle 12;**
- **la distribuzione di indumenti avviene il sabato pomeriggio dalle 15 alle 17,30;**
- **il Mercatino della Solidarietà è aperto il mercoledì e il sabato dalle 15 alle 17,30.**

Il nostro impegno di questi mesi è cercare di tradurre in azioni concrete lo spirito e le indicazioni del Giubileo della Misericordia, senza ignorare l'appello ormai ineludibile di papa Francesco e della Caritas diocesana per dare accoglienza e aiuto concreto a profughi e migranti in fuga da guerre e da condizioni di vita impossibili.

Per ogni altra informazione e per collaborare alle attività della Caritas, ci si può rivolgere al Centro di Ascolto, ai nostri sacerdoti e agli operatori della Caritas.

Il 4 settembre proclamata santa Madre Teresa, pietà e carattere

Madre Teresa è stata proclamata santa dalla Chiesa cattolica con la santa Messa di canonizzazione celebrata in piazza san Pietro da papa Francesco il 4 settembre scorso. Nata a Skopje (ora Macedonia) nel 1910, morta a Calcutta nel 1997, fondatrice delle Missionarie e Missionari della Carità, fu premio Nobel per la pace nel 1979. Un personaggio che ha segnato la seconda metà del Novecento imponendo un modello contemporaneo di fede tutto ancorato alle emergenze dei nostri difficili tempi, quindi (per dirla con papa Bergoglio) agli Ultimi: la fame, la povertà, le malattie, la morte, l'abbandono, la vecchiaia, l'umiliazione della persona umana e l'aborto, combattuto strenuamente dalla religiosa

durante tutta la sua vita, in mezzo a contestazioni del mondo laico e femminista. Nel libro

"*Madre Teresa. Il miracolo delle piccole cose*" edito da Rizzoli in questi giorni, è chiaramente delineata la straordinaria personalità di questa santa dei nostri giorni che ha segnato in profondità la vita della Chiesa.



Masa ya mpes 'mbum L'acqua della farfalla

Un nuovo pozzo per l'Africa offerto da "I fiordalisi di Clara Onlus"

L'accesso all'acqua è fondamentale per la vita di ognuno: davvero serve scrivere e sottoscrivere che ciascun essere umano deve potersi dissetare, ogni giorno, più volte al giorno? Eppure serve, perché per milioni di persone quella della sete è una sfida che si rinnova ad ogni sorgere del sole. Lo sanno bene a Mazinga - Mwilambongo, nella Repubblica democratica del Congo, nel cuore dell'Africa. Per l'approvvigionamento idrico i 20 mila abitanti possono contare solo sull'acqua piovana o su improvvisati pozzi scavati a mano che forniscono un'acqua sporca ed insalubre, causa di numerosi casi di tifo, di colera e di dissenteria.

Su segnalazione di don Jean Kabwasa, parroco di Comacchio (Fe), originario di quella zona, si è attivata la onlus sanfeliciano "I Fiordalisi di Clara": il 3 agosto scorso è stato inaugurato, con la benedizione del vescovo della diocesi di Idiofa e con l'apposizione di una targa, un pozzo manuale che, da una profondità di quaranta metri, fa scaturire in superficie acqua potabile idonea



a dissetare quella poverissima popolazione, molto grata all'Associazione per un dono così speciale e provvidenziale.

L'opera è stata realizzata con una spesa di 18 mila dollari, sostenuta in gran parte con fondi della Onlus "I Fiordalisi di Clara". Detta Associazione, molto attiva nel territorio della Bassa modenese, si è costituita a San Felice sul Panaro nel 2011 in memoria di Clara Paltrinieri, prematuramente scomparsa a soli ventitré anni; ha già operato, nell'agosto 2012 a Ntuntu, in Tanzania, Africa orientale dove ha costruito un pozzo per l'approvvigionamento idrico di quelle popolazioni. Per sostenere i nuovi progetti, la Onlus "I Fiordalisi di Clara" ha in programma, a breve, l'organizzazione di una serata con un importante coro gospel.

Guido e Maria Luisa Paltrinieri

Si può aiutare concretamente "I Fiordalisi di Clara Onlus" versando fondi presso la Banca CARISBO IBAN: IT91 J 06385 66980 70100000230.



L'Oratorio don Bosco

“Centri estivi... crescere insieme”

E puntuale anche quest'anno è arrivata l'estate e per il nostro oratorio “estate” è sinonimo di Centri estivi!

Infatti il termine delle attività scolastiche ha segnato, come da copione, l'inizio delle attività estive per i nostri bambini e ragazzi. Dal 7 giugno al 29 luglio si è svolto il Centro estivo per i bambini delle scuole elementari e sempre dal 7 giugno ha preso il via anche il Centro estivo per i ragazzi delle scuole medie, terminato il 15 luglio per poter permettere la partecipazione ai campeggi estivi e ai Campi scout, mentre i nostri “fratellini” e “sorelline” più piccoli, cioè i bimbi della scuola materna, hanno ritrovato le loro “tate” estive dal 1 al 29 luglio.

Tante volte abbiamo sottolineato l'importanza educativa di questi momenti per i bambini e i ragazzi che vi partecipano, il fatto che attraverso il gioco, i laboratori e le attività sportive si possano comprendere e vivere valori come la condivisione, la collaborazione, il rispetto, la lealtà... Valori che segnano le fasi della crescita dei nostri bambini e ragazzi, in un dialogo continuo e reciproco di relazioni tra loro, gli educatori e le famiglie.

E proprio perché di dialogo si tratta, quest'anno vogliamo sottolineare in modo particolare che questi momenti segnano una crescita e un arricchimento anche per gli educatori. Per tener al meglio fede al mandato che i genitori e la nostra comunità ci affidano per prenderci cura di bimbi e ragazzi e per onorare il grande dono di fiducia che ci viene fatto ogni anno, sentiamo il bisogno di formarci e confrontarci.

E quest'anno quale tema migliore per la nostra formazione del grande tema della Misericordia. Infatti seguendo la guida proposta dal Tavolo Diocesano degli Oratori, di cui il nostro è componente stabile, “**Cuoritrovati - Beati i misericordiosi**” abbiamo messo a confronto le nostre diverse esperienze e competenze, ci siamo messi in gioco in un clima di condivisione e collaborazione tra chi aveva un po' di esperienza in più e chi magari era alle prime armi, tra esperienze consolidate e nuove idee.

Le quattro grandi parabole della Misericordia ci hanno dato una mano: la pecorella smarrita ci ha fatto capire che il nostro modello di educatore deve essere il Buon Pastore, che **ama, cerca, chiama**; il ricco Epulone e il povero Lazzaro ci hanno dato spunti per riflettere sulla relazione educativa in cui dobbiamo saper **vedere e accogliere**; il buon samaritano ci ha fatto comprendere meglio cosa sia la relazione d'aiuto, cioè il **prendersi cura** dell'altro con empatia, senza abbandonarlo, ma senza sostituirci a lui; il Padre Misericordioso ci ha mostrato che **convertirsi-tornare al padre**, non è una debolezza, ma un punto di forza... siamo imperfetti, ma insieme, come gruppo educatori siamo una risorsa gli uni per gli altri!

E questo è già un primo momento di crescita per noi educatori, ma il bello viene quando ci troviamo finalmente insieme ai bambini e ai ragazzi perché, come si diceva, c'è bisogno di dialogo per crescere, e il dialogo necessita di più attori: bimbi, genitori, educatori e volontari. Più gente vuol dire più idee, più confronto, più dialogo e quindi... più crescita! Ecco perché quest'anno dedichiamo a voi bimbi, ragazzi e genitori un grande grazie per dare anche a noi educatori una grande occasione di crescita. E farci crescere insieme a voi!

È continuata poi la collaborazione con le famiglie e i volontari del “**Progetto Chernobyl**”, ospitando presso il Centro don Bosco durante l'estate, i bambini e i ragazzi bielorussi coinvolti nel progetto, grazie al quale alcune famiglie sanfeliciane e dei paesi limitrofi, con generosità e disponibilità offrono ai bimbi ospitati l'occasione di disintossicare il loro fisico e di poter svolgere alcune importanti visite che consentono di monitorarne la salute.

Il 29 agosto è partito poi il consueto Campo Gel per i bambini delle elementari, che con i suoi pomeriggi spensierati a tema “**Isola del tesoro**” segna un po' la fine dell'estate... ma non vi preoccupate perché significa che siamo pronti a ripartire “vento in poppa” con le attività dell'oratorio! Vi aspettiamo!



Oratorio don Bosco: insieme si può

Da alcuni mesi, il sabato mattina, il Centro don Bosco si anima di ragazzi che, equipaggiati di scope, raschietti, sacchi e deragnatori, puliscono e riordinano l'esterno dell'Oratorio.

Parlare con loro non è facile, poiché l'italiano è difficile da imparare e loro fanno parte di quei centomila migranti giunti nel nostro paese in quest'ultimo anno, anzi di quel 17% definito come “minori non accompagnati”. Le loro storie non fanno notizia, anche se si intuiscono nei loro sguardi, ma tutti hanno un sogno, che per noi è la quotidianità, studiare, imparare un lavoro e rimanere in Italia.

Questi ragazzi sono ospitati in una comunità della nostra zona, gestita dalla Cooperativa Sociale Paideia, un termine che nelle scuole atenesi indicava il processo educativo e la crescita culturale. Così quando gli educatori di questa Cooperativa sociale ci hanno contattato per offrirci una collaborazione all'interno di un progetto di integrazione sociale, abbiamo ritenuto un privilegio essere considerati loro interlocutori alla luce del pensiero di don Bosco e della vocazione di accoglienza degli Oratori.

Sarebbe importante che questo messaggio non rimanesse circoscritto a questi ragazzi e ai pochi volontari presenti il sabato mattina, ma che fosse raccolto anche da giovani che frequentano o non frequentano l'Oratorio, poiché “fare qualcosa insieme” è certamente una delle modalità più efficaci di conoscenza, rispetto reciproco ed integrazione.

Allora vi aspettiamo dalle 9 alle 12 tutti i sabati con i ragazzi della comunità Paideia... senza dimenticare di Marco, Luigi, Gianni, Roberto ed altri carissimi amici che offrono silenziosamente un prezioso aiuto per la cura e il decoro dell'Oratorio.

Eleonora

Gabriella

Ai promessi sposi Con la Corale polifonica "Agàpe" il matrimonio... è tutta un'altra musica

Corale polifonica "Agàpe":

Cell. 338.5046520 - Tel. 0535.82067 (ore pasti)

La Corale è disponibile anche per animare ogni tipo di celebrazione

La corale polifonica "Agàpe", dopo la pausa estiva, ha ripreso il 23 agosto la prova settimanale. Essa è alla ricerca di nuovi coristi da inserire nell'organico; si ritrova ogni martedì dalle ore 21 alle 23 presso il Centro don Bosco di san Felice. **In cantiere la "Messe brève" di Gounod che, con altri brani, verrà presentata nella chiesa di Camposanto domenica 2 ottobre alle ore 21 unitamente alla Corale di Sant'Eurosia.** Venite in tanti a scoprire la bellezza del canto polifonico.

Cara "Voce" ti scrivo

Piccolo spazio a cura dei lettori
dedicato a problematiche
di interesse comune scrivere a:
lavocedelparroco@gmail.com

"L'altra sera, partecipando ad una santa Messa in memoria dei miei genitori, al termine della liturgia della Parola, uno dei nostri diaconi ha tenuto l'omelia. Sono rimasta sorpresa, in quanto non sapevo che fra i compiti del diacono figurasse anche la possibilità di predicare al popolo. Pertanto, per avere un quadro completo, desidero chiedere quali sono gli uffici propri del diacono".

E.Z.

La vita secondo lo Spirito

La vita secondo lo Spirito, al pari della vita naturale, ha le sue fasi, le sue crisi di crescita e i suoi incerti equilibri. Nei Vangeli queste fasi sono raccontate come tappe di un percorso, arduo ma seducente, fatto d'incontri e di svelamenti progressivi del Suo volto.

La quotidiana lettura orante della Parola, secondo il metodo sapienziale della *lectio divina*, illumina e scandisce la crescita della conoscenza di Gesù e della "povertà" di chi lo ascolta e accoglie.

Conosciuto inizialmente come terapeuta, guaritore dell'uomo intero, e rabbi sapiente, per chi lo segue diviene, amabile maestro e profeta esigente. E quando, secondo le Scritture, è rivelato come il Messia atteso, allora per il discepolo la via diventa una salita, verso la porta stretta, inevitabile, dove la fede lo svelerà come Signore. Non è ancora la fine del viaggio; il Risorto che chiama «fratelli» chi non ha cessato di sperare in lui, vuole essere atteso dai suoi come lo Sposo amato.

Nell'anno del Giubileo La Misericordia e i gesti concreti

<p>OPERE DI MISERICORDIA CORPORALE</p> <p>1-FARE VISITA AGLI AMMALATI 2-DARE DA MANGIARE AGLI AFFAMATI 3-DARE DA BERE AGLI ASSETATI 4-DARE RIFUGIO AL PELLEGRINO 5-VESTIRE CHI È NUDO 6-VISITARE I CARCERATI 7-SEPELLIRE I MORTI</p> <p>Io sono la porta della Misericordia, Gesù!</p>	<p>OPERE DI MISERICORDIA CORPORALE</p> <p>1 - FARE VISITA AGLI AMMALATI</p> 	<p>OPERE DI MISERICORDIA CORPORALE</p> <p>2 - DARE DA MANGIARE AGLI AFFAMATI</p> 	<p>OPERE DI MISERICORDIA CORPORALE</p> <p>3-DARE DA BERE AGLI ASSETATI</p> 
<p>OPERE DI MISERICORDIA CORPORALE</p> <p>4 - DARE RIFUGIO AL PELLEGRINO</p> 	<p>OPERE DI MISERICORDIA CORPORALE</p> <p>5 - VESTIRE CHI È NUDO</p> 	<p>OPERE DI MISERICORDIA CORPORALE</p> <p>6 - VISITARE I CARCERATI</p> 	<p>OPERE DI MISERICORDIA CORPORALE</p> <p>7 - SEPELLIRE I MORTI</p> 

È stato il Concilio Ecumenico Vaticano II che ha restaurato il diaconato come ministero permanente nella Chiesa e poi con il Motu proprio "Sacrum diaconatus ordinem", il papa Paolo VI ha posto in atto la decisione conciliare. Il testo della *Lumen Gentium* al n. 29 delinea anche le mansioni proprie del diacono sia per colui che viene ordinato in vista del sacerdozio come anche per chi viene ordinato in forma permanente: "In un grado inferiore della gerarchia stanno i diaconi, ai quali sono imposte le mani «non per il sacerdozio, ma per il servizio». Infatti, sostenuti dalla grazia sacramentale, nella «diaconia» della liturgia, della predicazione e della carità servono il popolo di Dio, in comunione col vescovo e con il suo presbiterio. È ufficio del diacono, secondo le disposizioni della competente autorità, amministrare solennemente il battesimo, conservare e distribuire l'eucaristia, assistere e benedire il matrimonio in nome della Chiesa, portare il viatico ai moribondi, leggere la Sacra Scrittura ai fedeli, istruire ed esortare il popolo, presiedere al culto e alla preghiera dei fedeli, amministrare i sacramentali, presiedere al rito funebre e alla sepoltura.

Nella Messa il diacono ha come ufficio proprio: annunciare il Vangelo e talvolta predicare la parola di Dio, proporre ai fedeli le intenzioni della preghiera universale, servire il sacerdote, preparare l'altare e prestare servizio alla celebrazione del sacrificio, distribuire ai fedeli l'Eucaristia, specialmente sotto la specie del vino, ed eventualmente indicare al popolo i gesti e gli atteggiamenti da assumere. (n. 94 Ordinamento generale del messale romano)".

La Redazione

Le nostre radici

Quando stavamo alla guazza...

Prima del boom degli anni '60, quando la "Tele" era una costosa rarità, la "Visione" di sogni e chimere, era gratis per tutti. Mia nonna a quei tempi, conservava con cura, una botticella di vetro trasparente, che perdendo l'impagliatura da fiasco, aveva compiuto la sua metamorfosi, diventando "l'Ampolla" per la divinazione. Nelle sere fra il 24 e il 25 di gennaio, preludio di "san Paval di Segn", la preparava con attenzione, riempiendola d'acqua e facendo scendere nel liquido lenta, una chiara d'uovo. Dalle prime luci del giorno, si potevano guardare i Segni di san Paolo, forme assunte dall'albumine nell'acqua, che pronosticavano il futuro meteorologico, i raccolti, l'amore, la salute e la fortuna. I Merlino e le Magò di famiglia o di passaggio, fra "un turtia col savor" e "na fèta ad salam ad cecolàta", profetizzavano intorno all'Ampolla, collocata in bella vista su di un trespolo. Se appariva una torre c'era un cambio di casa, i fiori erano buoni auspici, le croci simbolo di lutto, le spighe novità, due torri matrimonio sicuro.

L'Ampolla proiettava le sue "prime visioni", per chi ne ripeteva il rito, anche la "Not ad san Zvann" tra il 23 e il 24 di giugno, "al di ad san Pidar e Paval". Era però la notte di san Giovanni, nel solstizio d'estate, con la natura al massimo del vigore e il sole nel punto più alto dell'orizzonte, fin da tempi antichissimi, la notte più incantata dell'anno, per i riti delle lustrazioni, dei falò, dei bacchanali, dei sabba delle streghe sotto il noce. Quando si diceva che "par san Zvan as taja al gamb" voleva dire che si mieteva il grano, ed era il tempo propizio per le "Medichesse", di raccogliere le erbe curative e la magica "Guazza di san Giovanni". Si faceva passare un panno di lino o un batuffolo di cotone legato con una cordella, sul prato bagnato, si raccoglieva in una boccetta la rugiada strizzata, che sembra fosse taumaturgica per gli occhi e impedisse l'ingresso degli spiriti maligni nelle anime. Si diceva che i capelli esposti alla "guazza", rinvigorissero e che i calvi potessero sperare in un futuro da "capelloni beat". Le donne raccoglievano le noci col mallo, per fare il nocino, efficace contro il mal di testa e il mal di stomaco. L'Ampolla divinatoria, se stava tutta notte alla "guazza", riceveva la magia di altre immagini, che predicavano perfino l'attività dei futuri fidanzati o fidanzate: se la chiara si aggregava a pecorelle, sicuramente sarebbe stato un pastore o una pastora, una penna per un marito colto o una maestra, una zappa per un contadino o una contadina...

Per me la cosa più sensazionale, acca-

deva il 29 di giugno, giorno di san Pietro e Paolo, quando apparivano due figure sopra un veliero. Erano i due santi Apostoli in viaggio, diceva la nonna, e portavano buone notizie: il raccolto sarebbe stato buono, la salute e la fortuna non sarebbero mancate. Poteva succedere che la barca di san Pietro e Paolo non arrivasse, o si fosse rivelata una bagnarola, o che i Santi fossero scomparsi come due clandestini e che tutto fosse naufragato in un blob, sul fondo della botticella. Allora si pronosticavano sfortuna, tempeste, malattie, desideri non avverati. Però se prima della fine del giorno, compariva una Donna avvolta in un mantello, che calpestava qualcosa, forse un serpente, allora tutti gli anatemi sarebbero svaniti come per incanto, dissolti nell'acqua della piccola ampolla, umile sfera di cristallo semplice e povera, ricca di estro, spirito e tanta speranza...

Daniela Bortolini

1 settembre 2016

XI giornata per la salvaguardia del Creato

Questa giornata ci ha ricordato il dovere di rispettare la "casa comune" uscita dalle mani di Dio e affidata a tutto il genere umano. "La vocazione del custodire, non riguarda solamente i cristiani, ma ha una dimensione che riguarda tutti".

Così disse papa Francesco all'inizio del suo pontificato il 19 marzo 2013. Un invito a leggere con attenzione e a meditare *Laudato si'*, la seconda enciclica del Papa, sull'ambiente e l'ecologia.



Vita di grazia

RINATI AL FONTE BATTESIMALE

1 maggio: Franciosi Federico di Luca e Siena Alessia
8 maggio: Corazzari Anna di Marcello e Brancolini Erika
8 maggio: Molinari Camilla di Edris e Silvestri Dudrej
8 maggio: Pantaleoni Aurora di Luca e Sorrentino Francesca
8 maggio: Baraldi Anna di Massimiliano e Gozzi Cristina
14 maggio: Terrieri Anna di Alessio e Pareschi Cecilia
22 maggio: Arienti Brjanna Antonio di Matteo e Scannavini Tatiana
22 maggio: Zaccarelli Alessandro di Andrea e Mazzola Oriana Maria
28 maggio: Caforio Riccardo di Cosimo e Poltronieri Giorgia
5 giugno: Malavasi Pietro di Carlo e Marchese Vanessa
5 giugno: Preti Beatrice di Alessandro e Pedretti Francesca
12 giugno: Brunelli Ottavia di Luca e Barbu Georgeta
12 giugno: Cremonini Caterina di Sandro e Baraldi Laura
12 giugno: Pedroni Francesco di Lorenzo e Fucci Carmela
12 giugno: Smerieri Anita di Paolo e Basile Filomena
12 giugno: Monari Vittoria di Daniele e Liberti Jessica
17 luglio: Muracchini Lorenzo di Michele e Caldarella Simona
17 luglio: Piediscalzi Eros di Gaetano e De Cristofaro Emilia
31 luglio: Capuano David di Giuseppe e Dorato Anna

SPOSI IN CRISTO E NELLA CHIESA

14 maggio: Montano Giovanni e Bergamini Samanta
21 maggio: Diegoli Marcello e Facchini Paola
28 maggio: Alberghini Massimo e Agosti Ilaria
29 maggio: Oliani Mirko e Alvisi Greta
2 giugno: Del Prete Gabriele e Laezza Antonietta
18 giugno: Scamporlino Sebastiano e Preti Francesca
25 giugno: Mansati Michele e Capasso Caterina
23 luglio: Beccari Paolo e Buglino Erika

RIPOSANO IN CRISTO

3 maggio: Diazzi Gino di anni 85
10 maggio: Borra Saide ved. Budri di anni 97
19 maggio: Chicconi Vilma ved. Meloncelli di anni 79
22 maggio: Baschiroto Ido di anni 76
31 maggio: Pantano Elena in Baschiroto di anni 77
6 giugno: Molinari Teresa ved. Mestoli di anni 97
14 giugno: Guagliumi Armida ved. Diazzi di anni 85
21 giugno: Razzino Giuseppa ved. Buonanno di anni 82
22 giugno: Vicenzi Leopoldo di anni 91
29 giugno: Scarpa Venerino di anni 80
30 giugno: Budri Beatrice
9 luglio: Ravani Erina ved. Ferri di anni 91
10 luglio: Ferrarini Claudio 63
13 luglio: Fiorini Oliva ved. Poletti di anni 90
21 luglio: De Luca Pasqualina di anni 72
6 agosto: Covezzi Auralbo di anni 98
13 agosto: Bergamini Giovanni di anni 96
15 agosto: La Ganga Giovanni di anni 73
17 agosto: Gatti Vittoria di anni 73
18 agosto: Baraldi Maurizia di anni 65
18 agosto: Mantovani Elmo di anni 79

Ci scusiamo per eventuali errori, ritardi e omissioni nella stesura dei suddetti elenchi.

Offerte

PER LA CHIESA

I nonni e gli zii Campagnoli per la Prima Comunione di Ragazzi Tommaso 50 - i bimbi della Prima Comunione per la parrocchia e il Centro Giovanile 233 - i fratelli e le sorelle Pizzi nel 6° anniversario della morte del fratello Attilio 100, 50 per l'Asilo e 50 per la Parrocchia di Rivara - Figurato Erminia in mem. del marito e dei genitori 50 - Pignatti Luisa e Silvana in mem. dei genitori 30 - i nonni Terrieri Alberto e Bruna per il battesimo della nipotina Anna 50 e 50 all'Asilo - i genitori Simone e Maria con Tommaso, gli zii e i nonni per il battesimo di Goldoni Francesca 100 - la moglie Marcellina e le figlie Marinella e Patrizia in mem. di Guglielmo Siena 100 - in occasione della Prima Confessione di Giulia Cecchetto 20 e 10 per il bollettino Cattabriga Roberto 20 - SanFelice 1893 Banca Popolare per benedizioni pasquali 200 - Luisa in mem. di Agostino e del figlio Giulio Renoldi 100 - Ghidoni Paolo in mem. di Ghidoni Luca e Giampaolo Zappaterra 80 - i nonni Aldino e Cleonice e la zia Daiana per il battesimo di Suffritti Gioia 50 - Centro Rosario di Villa Gardé 100, Centro Giovanile 100 e Asilo 120 - Giorgio e Loretta in mem. propri defunti 50 - Roberta in mem. dell'amica Barbara 40 - i genitori per il battesimo di Jbjanna Antonio 100 - Centro Rosario di via Puviani 70 - Centro Rosario via della Repubblica 100, al Centro Giovanile 30 e all'Asilo 200 - Roberta Bergamini in mem. di Vico e Carla Bergamini 100 - signora Corazziari per la prima Comunione di Setti Sara e in ricordo dei defunti di famiglia 70 - in memoria di Tisa Stabellini Piva le figlie alla chiesa 150 e all'Asilo 150 - la famiglia Mazzanti e Tassinari in mem. dei propri defunti 50 - i coniugi Scamporlino Sebastiano e Francesca Preti per il loro matrimonio 150 - N.N. 100 - in mem. di Gina Paletta 15 - il marito Calzolari Cesare in mem. di Reggiani Angela 50 - Abadiello Domenico e Maria Grazia Posillica 50 - Guicciardi Angela, Luca e Lauro in mem. di Agostino e Nino Guicciardi e Caleffi Giulia alla chiesa 100 e per il bollettino 15 - Guicciardi Angela in mem. degli zii e nonni alla chiesa di San Biagio 50 - la moglie Pia in mem. del marito Spinelli Ottavio e del figlio Davide 100 - in mem. di Mazzoli Benvenuto e Marchi

Ai lettori

IMPORTANTE!

Stiamo cercando di inviare il maggior numero di bollettini alle famiglie tramite la posta elettronica. Attualmente oltre duecento destinatari ricevono "La voce del Parroco" via e-mail con notevole risparmio dei costi di stampa e spedizione. Invitiamo pertanto coloro che usufruiscono di questo servizio a segnalarci quanto prima il proprio indirizzo e-mail indirizzandolo a: lavoicedelparroco@gmail.com.

È importante indicare pure il recapito della famiglia.

Grazie per la collaborazione.

Maria: Mazzoli Silvano e Silvana e Paolino alla chiesa 10 e per il bollettino 20 - la famiglia in occasione del matrimonio di Buglino Erika con Paolo Beccari 100 - Anna Casoni in mem. dei defunti delle famiglie Casoni e Righini 50 - in mem. di Merope e Carlo Malaguti 30 - N.N. in mem. di Bellodi Marta e Gentile Vittorio 25 - i figli in memoria di Panza Oliviero e Amelia 100 - famiglia Paltrinieri in memoria di Novemia 40 - i familiari in occasione del funerale di Marta Burchi 100 - famiglia Preti Carlo in occasione del matrimonio di Barbara e Luca 200 - famiglia Franciosi in occasione battesimo di Federico 50 - Bertelli dott. Gianluigi e Franciosi dott.ssa Silva in occasione del 50° di matrimonio 200 - N.N. in occasione del battesimo della figlia Anna 100 - N.N. 150 - Diazzi Marisa in memoria di Diazzi Gino 50 - famiglia in occasione del battesimo di Monari Camilla 30 - Montano Giovanni e Bergami Samanta per il loro matrimonio 50 - i famigliari in memoria di Francesca Gatti 50 - Marchetti Iliana e Cristina in memoria di Ghiselli Franco 50 - Zaccarelli Andrea in occasione del battesimo di Alessandro 50 - Luca e Francesca Pantaleone per il battesimo di Aurora 50 - Del Prete Gabriele e Laezza Antonietta per il loro matrimonio 20 - famiglia Agosti in occasione del matrimonio di Ilaria e Massimo 100 - i genitori e i nonni in occasione del battesimo di Baraldi Anna 100 - la figlia Leda Mestola, il marito Domenico De Filippo e le figlie Alessandra e Hellen alla chiesa 50 e 50 per le missioni di don Cerchi in memoria di Teresa Molinari - famiglia di Brunelli Ottavia in occasione del battesimo 50 - Andrea Zuffi 40 - Corradini Anna Maria 50 - la famiglia in occasione del funerale di Vincenzi Leopoldo 50 - famiglia Capasso per il matrimonio di Caterina e Manzati Michele 200 - famiglia Poletti Enzo 50 - Aragone Laura 150 - per il battesimo di Cremonini Caterina i genitori 50 - famiglia Ferri Edo per il funerale di Ravani Erina 100 - Baraldi Laura 200.

PER IL CENTRO DON BOSCO

Zavatti Elena in mem. dei genitori Arionda e Celeste 100 - la moglie in mem. di Morini Rinaldo 50 - in occasione della Prima Confessione di Giulia Cecchetto 20 e 10 per il bollettino.

PER L'ASILO

I fratelli Rossetti in mem. propri defunti 50 - i genitori e i nonni Cosetta e Carlo per il battesimo di Caforio Riccardo 50 - la famiglia Manzini Franco in mem. di Paltrinieri Adriana 50 e 20 per il bollettino - Panza Remo e Ghiselli Emma per il loro 57° anniversario di matrimonio 50, Manuela e Davide 50.

PRO CARITAS

Castellazzi Adriano 30 - offerte ricevute dalla Chiesa di Rivara 43 - Castellazzi Adriano 30 - Malagoli Giovanni 100 - Castellazzi Adriano 30 - Mantovani Stefano 100 - Castellazzi Adriano 30 - Offerte dalla processione del Corpus Domini e rimanenza vendita fiori a San Biagio 137 - Castellazzi Adriano 50 - N.N. 100 - Panza Renzo 50.

PER IL BOLLETTINO

Ph.n. 50 - n.n. 20 - Goldoni Giorgio 20 - Scannavini Iria 20 - famiglia Broquin Cestari 20 - Baraldi Maria Teresa 50 - sig.ra Corazziari 20 - Parenti Bersieri Barbara (Reggio Emilia) 20 - N.N. 20 -

Belsito Emilia 20 - N.N. 50 - Rebecchi Adriano 50 - Trotto Elvira 15.

OFFERTE VARIE

Centro Rosario di via Don Bosco per le missioni di don Pasquale (Bolivia) 400, alla missione di suor Edvige (Brasile) 350 e alla Caritas 100 - Lilia Facchini in mem. di Bruno Goldoni alla chiesa di Rivara 50 - Gruppo Missionario di San Felice e alcuni parrochiani alla missione di suor Edvige 1000 - la sorella Lucia con il marito Aldino in mem. di Orazio Preti alla parrocchia di Rivara e alla chiesa di San Felice 50 - prof. Antonio Scaglioni per anziani in difficoltà 200.

IN MEMORIA DI:

Saide Borra: i figli Ivano Bruno e Maria Teresa Budri alla chiesa 450 - Orlandi Ermes e Angiolina alla chiesa 40.

Bergamini Rina: Carlo Sara e Anna Draghi alle missioni 25 e per il bollettino 25 - Maria e Giovanna alla Caritas 50.

Teresa Molinari: la famiglia Pollastri Attilio alla chiesa 20.

Armida Guagliumi: Diazzi Marina e figlie alla chiesa 50.

Venerino Scarpa: Condominio Repubblica alla chiesa 75 - la moglie e i figli alla chiesa 100.

Beatrice Dimamma: Borra Pietro e Adriano alla chiesa 90.

Oliva Fiorini: le amiche Nerina, Lucia, Vittorina, Anna, Zina, Barbara, Anna B., Laura, Rosa e Tascia alla Croce Blu 50 - la famiglia alla chiesa 150 - Manzini Giuseppe e Marisa alla Croce Blu 50.

Giovanni Bergamini: i nipoti Iris, Tonino, Guido, Candia e Ada 250.

Si invitano i benefattori ad indicare la destinazione della propria offerta.

Ci scusiamo per eventuali errori, ritardi e omissioni nella stesura dei suddetti elenchi.

PORTALE INTERNET
DELLA PARROCCHIA
www.abbiamofattocentro.it

ABBONATI a:

• NOSTRO TEMPO

voce della Chiesa di Modena-Nonantola, il settimanale che ti informa con puntualità sugli avvenimenti diocesani;

• AVVENIRE

il quotidiano cattolico nazionale che ti aiuta a leggere, alla luce della fede, quanto capita attorno a noi e nel mondo.

Tra le tante TV, sintonizzati ogni giorno su **TV 2000**, uno sguardo puntuale e fedele sull'oggi.

